Sabato 1 agosto 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 182
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese „ 4.50
Estero - Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 3-66) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1,50, cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.25. — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

Sul "Quarnan,,

Con particolare attenzione ho letto più di una volta la novella di G. Ellero dal titolo: « La morte dell'amata » dove si descrive una salita al Monte Quarnan. Strano è vero, il titolo per la narrazione di una gita in Alpe. Ma la ragione di un tale titolo è che l'Ellero aveva visitato la montagna, quando questa muore della sua bellezza verde, quando perde i suoi fiori, la sua attrattiva migliore: in ottobre.

Quantunque, dico io, la montagna obblia le sue bellezze e le sue attrattive anche d'inverno: il candido lenzuolo di neve. E non è forse la neve l'uccello di richiamo dei poeti e degli artisti, che vi si sbizzarriscono in modo frenetico?

Salii sulla cima del Quarnan in questi giorni di caldo e di pioggia, con una piccola comitiva di amici, ai quali l'ozio e la snervante quietudine domenicale è in uggia. Difatti la montagna vi ritempra per la settimana che viene.

Il Monte Quarnan (m. 1372) è una delle cime delle prealpi Giulie che maggiormente si avanza verso la pianura friulana (la bella pianura del Friuli, diceva il Boccaccio) e che guarda ampiamente la nostra regione, dall'Isonzo al Tagliamento, e più in là. E' una fra le cime delle prealpi nostre, Giulie e Carniche, da cui si può godere l'intero panorama del Friuli. Il Quarnan, visto a distanza, si presenta di forma massiccia, non attraente, non leggiadra: è un enorme dosso con declivi molto larghi e ricchi di prati: uno guarda la Slavia, uno Gemona, ed un altro il ridente paesello di Montenars, che si dilunga riposante in una verdeggiante valle, ricca di castagni e di alberi da frutta. Chi sale il Monte Corno, sopra Peonis non deve far a meno di sottoporsi al caro disagio di toccare anche la cima del Quarnan che alzasi in linea parallela al confratello.

Partiti da casa per tempo assai, attraversata la cittadina di Gemona immersa nel sonno, abbiamo cominciato sopra i sassi di un torrentello che trae le sue origini dalla gola del Chiampon, brullo e ripidissimo; e, giunti, quando il sole cominciava con la sua luce leggermente rossastra a lambire le cime più alte della montagna al di là della sponda destra del Tagliamento, alla Sella Forador (m. 1093) uno spettacolo del più magnifico si presenta al nostro sguardo tutta la vallta di Lusevera, Bergogna e Platischis ci appare fresca, risplendente, soffusa delle primi luci del mattino.

E' il respiro di piacere e di soddisfazione che l'alpinista prova, come il pellegrino (il parallelo è veramente troppo forte) quando arriva dopo un estenuante cammino ad un oasi benefica e ristoratrice. La nebbia bassa, immobile nella vallata di Lusevera, verso Pradielis, sembrava un piccolo lago, e non era che effetto di uno screzo ottico. In fondo alla Valle, lontano lontano, il sole illuminava un'altra grande distesa di nebbia, magnifica per il suo colore bianco-argenteo come un candido letto di molle bombagia. Al lato destro del nudo e roccioso Chiampon, si profila una piccola catena di montagne quasi tutte a picco, con i fianchi inferiori verdi di prati.

Guardammo il Quarnan più bello di tutte le cime li d'intorno: era baciato dai primi raggi del sole, che subito scomparve dietro la nebbia intrusa, che per tutto il tempo della nostra sosta sulla vetta ci vietò di godere e di asciugarci ai raggi del divin Febo. Con lui e con l'intrusa rimanemmo corrucciati. La salita da Sella Forador alla cima del Quarnan è breve, non faticosa, e si cammina attraverso uno sterpeto, abbondante di fiori alpestri, fra i quali potete raccogliere in buona copia gli Edelweiss o « stelle alpine ». Dalla cima la vista è stupenda. Abbracciate tutto il Friuli, con lo sguardo; tutti i paesi piccoli e grandi le cui case vi sembrano punti dispersi o raggruppati a capriccio. E una sola spontanea parola vi esce dall'animo estatico: bello, bello, bello! La pianura friulana verso il mare non era possibile vedere per la nebbia mattutina che distendeva, come in semicerchio, e sopra la quale, superbe e trionfanti, si erano adagiati grandi cumuli di nebbia bianchissima, rifrangentesi ai raggi solari. Potevasi paragonare questo spettacolo ad uno di quei grandi quadri di celebri pittori, dove grandi massi di nubi sostengono figure di Santi in atto di protezione su paesi o regioni sottostanti. A quei magnifici cumuli di nebbia mancavano le figure celesti che uscissero dall'alto de' cieli. Dopo un lieto spuntino accanto al monumento al Redentore, rallegrati finalmente dal sole intraprendemmo la discesa verso Montenars, dove ci invitavano le campane che suonavano a festa. Calammo giù a corse, a ruzzoloni, a striscioni fra scherzi e risa da spensierati.

Posapiano badava a dire: attenti, attenti, lungo la china; mentre Arturo per le vie di Montenars col suo dire e col suo fare vera avanguardia, richiamava l'attenzione di tutte le timidi fanciulle del quieto paese.

Antonio Faleschini
(della Sezione Alpina Osoppana)

PRADAMANO

Funerali di un mutilato

Ieri, 30 corr. alle ore 10.30 ebbero luogo solenni ed austeri funerali tributati alla Salma del valoroso mutilato di guerra Pertoldi Iginio deceduto all'Ospedale Civile di Udine in seguito a malattia contratta in guerra.

Dopo le funzioni religiose, portarono il saluto alla lacrimata Salma, il Sindaco a nome del Comune, il Presidente della locale Sezione Combattenti, signor Maiero Lodovico a nome dei Combattenti ed il dottor Guido Giacomelli a nome della Sezione del Partito Nazionale Fascista essendo stato il Pertoldi regolarmente inscritto al Partito.

PASIANO DI PORDENONE

Nozze d'argento

Per la ricorrenza del 25.o anniversario del matrimonio del sig. Federico Novello ebbe luogo la cerimonia religiosa, celebrata dall'arcipr. mons. don Vittorio Maura, che espresse i più vivi auguri alla famiglia.

Parecchi i telegrammi di felicitazioni, fiori e doni giunsero al Novello, i quali per la circostanza si vollero ricordare anche dei poveri del paese. A sera in famiglia segui un modesto banchetto fra intimi amici.

SACILE

Soldato che annega nel Livenza

31. — Ieri mattina verso le 10.45 circa questa Compagnia Distrettuale rientrava dal poligono di tiro di Sarone dove aveva eseguite la 7.a e 8.a lezione di tiro.

Però cambiò itinerario, in causa del calore estivo, prendendo la strada campestre ombreggiata che da Fiaschetti conduce a Sacile, attraverso la frazione della Nave.

Mentre attraversava il ponte sul Livenza, in località Fiaschetti, privo di spallette, e colla platea in disordine, mancandovi alcune e svariate traversine, il soldato di Benedetto Bortolomeo della classe 1905 del distretto di Bari, spintosi imprudentemente lungo un lato del ponte, cadde e scomparve fra le acque del fiume.

Fu tosto provveduto alle ricerche del disgraziato, ma lo si rinvenne appena alle ore 17.

Il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria di Sarone.

Condannati in Pretura

Abbiamo notizia che comparvero dinanzi il Pretore di Pordenone certi Lucchese Giovanni, Cao G. Batta, Bit Vittorio, Bit Severino e Zanette Domenico, imputati di violenza e resistenza all'arma dei RR. Carabinieri, fatto avvenuto a Stevenà di Caneva il 21 dicembre decorso.

Il giudice condannò il Lucchese Giovanni a mesi tre e giorni 12, pena che sconterà perchè censurato; Cao G. Batta, Bit Vittorio, Bit Severino e Zanette Domenico a mesi 1 ciascuno, colla sospensione della pena per anni 5.

MUZZANA

Bambino morto per scottature

Una gravissima disgrazia è avvenuta ieri, ed ha costato la vita al piccino Giacomo del Piccolo di Giuseppe di anni 3, che è morto in seguito a scottature.

La madre del Giacomo, era salita in camera per assistere un secondo figliolino ammalato, e aveva lasciato il primo assieme al altri bambini che stavano giocando in cucina. Ad un tratto intese un gran grido, e scesa più in fretta vide il piccino uscire dall'uscio di cucina con le vesti in fiamme. Le si precipitò sopra e scottandosi essa pure, la povera madre riuscì a spegnere le fiamme che ardevano sul corpo della sua creatura. Ma ormai purtroppo era troppo tardi. Il piccolo Giacomo cessava di vivere alcune ore dopo.

LATISANA

Bonifica valle Pantani

Le inframmettenze fanno sospendere l'istruttoria

In seguito alle vive premure della medaglia d'oro De Carli relativamente alla bonifica Valle Pantani, il ministro dei LL. PP. on. Giuriati ha così risposto:

« In risposta alla sua del 2 corr., comunico che, da informazioni fornite dal Magistrato alle Acque, risulta essere stata arrestata l'istruttoria per la bonifica della Valle Pantani (Udine) in seguito ad intervento diretto di autorità politiche e amministrative le quali hanno prospettato la sussistenza di importanti interessi pescherecci da salvaguardare.

Il Magistrato alle Acque ha richiesto la visita locale di un esperto, che è stato designato dal Ministero della Economia Nazionale nella persona dell'ispettore Superiore per la pesca, prof. Gustavo Brenelli.

Il sopraluogo è intervenuto, sembra, il 7 giugno u. s., con la presenza dell'affittuario della Valle signor Gaspari Peloso.

Il prof. Brunelli sino al 30 giugno u. s. non aveva comunicato al Magistrato il parere tecnico. Finchè questo non sarà noto, l'istruttoria non potrà progredire. Ho già interessato il collega Nava a far comunicare sollecitamente il predetto parere.

Faccio noto, in relazione al telegramma della medaglia d'oro De Carli, che la bonifica della Valle Pantani, promossa dal Magistrato alle Acque, è voluta da tutte le popolazioni e solo si oppongono, per notizie pervenutemi da più fonti, oltre l'affittuario della valle, alcune persone che, più che della pesca, si interessano della caccia abbondante che offre nella stagione adatta, quel bacino annoverato fra i più malsani che conti il Friuli.

Segno col massimo interessamento la questione con intenzione di definirla al più presto e, spero, nel senso desiderato dagli abitanti della località ».

CLAUT

Nuovo tronco stradale Ponte Antoi - Molassa

Un provvedimento draconiano

Fra le tante opere che vennero eseguite nel periodo postbellico quando dilagava la impressionante disoccupazione e le Autorità Comunali e Prefettizie fecero di tutto per lenirne i tristi effetti, il Comune di Barcis con intuito e saggezza superiore ad ogni encomio, mise in esecuzione il grandioso progetto dell'apertura del tronco stradale Ponte Antoi Molassa.

Veramente questo lavoro così utile ed indispensabile era stato preconizzato ancora nell'anno 1914, quando in località Contron del Comune di Claut, vi fu tenuta una adunanza delle Rappresentanze di Claut, Cimodais, Erto-Casso, Barcis e Andreis per le obbiezioni da muovere circa il collaudo e consegna dei tronchi stradali in Valle Cellina.

Nel verbale relativo era incluso fra l'altro ciò che segue:

« Oltre quanto è detto alla lettera a delle premesse il Sindaco di Barcis crede che si debba abbandonare completamente l'attuale tronco Barcis Molassa inquantochè non è il caso di rimuovre la frana della località Dint e di rinsaldare il terreno in modo da ricostruire un tratto di strada consistente, data lafriabilità del terreno: quindi gioverà valersi del percorso del torrente Cellina a partire dal Ponte dell'Antoi sboccando alla confluenza del torrente Molassa ottenendosi così un tracciato più comodo ed una sede stabile e duratura ».

Il Municipio di Claut non ha mancato, a quel tempo, di trasmettere il verbale all'Autorità competente e di fare viva pressione perchè l'opra tanto necessaria fosse eseguita colla maggiore urgenza, ma sopravvennero la guerra e l'invasione che impedirono di realizzare il progetto. Ripetiamo che il compito dell'Amministrazione Comunale di Barcis a questo riguardo, è degno del massimo encomio, ma ciò che ci sorprende e che stupisce tutta la Valcellina, non solo, ma anche i centri dove la Vallata fa capo nelle due Provincie di Udine e Belluno, si è che venne (non si sa da chi ed amiamo ritenere che non c'entri l'Amministrazione Comunale di Barcis), ostruito il passaggio sul nuovo tronco stradale, già ultimato, compiuto e collaudabile.

E' questo un provvedimento draconiano, degno di altri tempi che la Valcellina, ascesa ora al livello dei Paesi più progrediti certo non si aspettava.

Corre voce che l'Impresa non sia stata soddisfatta dei lavori addizionali resisi ineluttabilmente indispensabili, sia per la maggiore solidità della sede del percorso, sia per i danni arrecati dalle alluvioni del febbraio prossimo passato.

A sua volta il Comune di Barcis pretende un nuovo contributo dei Comuni Consorziati non potendo da solo sopperire alla nuova maggiore spesa.

Claut ha già dato un contributo di Lire 15 mila e non è affatto alieno di darne un secondo nei limiti della disponibilità delle sue finanze, che sono invero oberate, mentre si sà che gli altri comuni interessati non hanno versato nemmeno il primo contributo.

Il Comune di Claut è sempre stato l'avanguardia del maggiore benessere della Valcellina e si compiace dell'energico impulso datovi al dopoguerra dal Confratello di Barcis, ma non può aderire a certi provvedimenti che cozzano contro il buon senso e le legalità e che ridondano a tutto danno delle nostre buone, laboriose e patriottiche popolazioni.

Si è perfino precluso il transito sul tronco Ponte Antoi, Molassa alla Autocorriera, che è un indice vivente e palpitante del gigantesca cammino verso nuovi e più ampi orizzonti della incantevole e meravigliosa Vallata.

Ci permettiamo obbiettare a chi di ragione che per il tronco stradale in contesto si potrebbero usufruire dei seguenti benefici:

a) applicazione delle disposizioni della Legge 15 luglio 1906 N. 383, mediante la quale i Comuni isolati dalla esistente rete stradale possono godere del beneficio che la spesa rimanga per quattro sesti a carico del Governo, per un sesto a carico della Provincia e per un sesto a carico proprio.

b) per i danni cagionati dalle alluvioni del febbraio 1925 possono essere applicate le disposizioni del R. Decreto 16 giugno 1904 N. 445 che concede sussidi per un importo della metà della spesa occorrente al ripristino delle opere danneggiate.

c) si sa che la Provincia ha generosamente concorso, prima con L. 200 mila e poi con L. 10.000 per i danni delle alluvioni.

d) si crede pure che il Comune di Barcis per la strada Ponte-Antoi Molassa, abbia usufruito delle concessioni fatte dal Decreto Luogotenenziale 6 ottobre 1921, N. 1426, sulla ripartizione della quota globale di 40 milioni assunta dallo Stato a favore dei Comuni che attinsero mutui sui fondi per la disoccupazione.

Siamo informati che in origine i Comuni interessati per il tronco stradale Ponte Antoi-Molassa erano stati tassati con le seguenti aliquote: Barcis L. 35.000; Andreis L. 5000 Maniago L. 20.000, Cimolais 10000 Erto-Casso L. 10.000; Claut L. 15.000; Montereale L. 15.000; Longarone L. 10.000.

Ora apprendiamo da una nota del Municipio di Barcis che il Comune di Cimolais ha accordato solo L. 8000 quello di Erto L. 6000 quello di Longarone L. 2000. Nella stessa nota si dice poi che pare che i Comuni di Montereale Cellina e Maniago vengano a facilitarci con un modesto concorso, adducendo i medesimi di avere speso molto da soli, per la costruzione del Ponte e strada Ravedis, il primo, e per la nota galleria il secondo.

Da ciò si vede che il Comune di Claut è stato l'unico che ha accettato la tangente assegnatagli.

Veda il Comune di Barcis di interessarsi per realizzare quanto gli è dovuto dagli altri Comuni Consorziati e noi non mancheremo di dargli tutto l'appoggio cordiale.

Rammentiamo ad ogni modo che se pervenissero i benefici delle leggi sopraricordate questi dovrebbero venire ripartiti a favore di ciascun Comune pro caratura del concorso nella spesa.

Lamentiamo vivamente non solo per il provvedimento come si è detto draconiano, che speriamo venga senz'altro rimesso a scanso di reclami all'Autorità Superiore, ma anche perchè con troppa facilità vengono propalate voci a carico del Comune di Claut che nella fattispecie, è stato uno dei maggiori contribuenti e che ha avuto ed ha sempre in animo di mantenere uno stretto ed amichevole collegamento per un sempre migliore avvenire della Valcellina.

Claut, 29 luglio 1925.

Pietro Da Re, segretario Com.

PORDENONE

L'inaugurazione del Rifugio Policreti

che seguirà domani al Pian Cavallo riuscirà una solenne cerimonia.

Sono attese numerose comitive alpinistiche. La presidenza del Club Pordenonese sotto la guida dell'instancabile Rino Polon sta tutto disponendo per un'ottima organizzazione.

Parteciperanno oltrechè associazioni, rappresentanze di Comuni, personalità tra queste il cav. uff. Porro, il cav. uff. Negel e molte molte altre.

L'ing. Giovanni Bearzi ben noto sportivo alpinistico, presidente dell'Associazione alpinisticafriulana che tutt'ora malgrado la sua avanzata età è vegeto ed arzillo e prende parte ad importanti gite, ha inviato un dispaccio gentile deferentissimo al presidente Polon, esaltando l'iniziativa e formando i più lieti voti per la cerimonia. Nella sua lettera, tra altro, il Bearzi dice:

« Il pensiero di creare un Rifugio sul M. Cavallo, accarezzato da me prima della guerra, era stato cortesemente accolto dal Presidente della Sezione di Venezia del C. A. I. ma venne la guerra e per fatalità delle cose, essa travolse il nostro sogno, ma quel seme caduto in terra feconda germinò felicemente.

Spettava a Lei signor Presidente il merito e la fortuna singolare di portare a compimento la bella impresa.

Altra volta questi monti coperti da selve, oggetto di ripulsioni e di terrore sono, divenuti nei giorni nostri una sana sorgente di amore, una viva attrazione quale oggetto di studio, un potente mezzo di rigenerazione in linea sociale.

Io penso quanta debba essere la nostra riconoscenza che dobbiamo tributare ai fondatori del Rifugio Policreti, che nel passato fu valida, che nel presente incatena le balde schiere in amorosa fusione, e che nel futuro ricorderà ai posteri l'alta significazione di questa festa.

Il Rifugio che oggi si inaugura sarà una dolcissima sosta delle marcie faticose intorno al colosso, e la salda pietra miliare verso i troni d'oro, facilitando così la salita alle comitive nostre e a quelle forestiere, dodve la balda giovinezza, salendo scioglierà il più bel canto della vita nella poesia dell'Excelsior.

Ai nostri teatri

Sabato e domenica grandi spettacoli al Licinio, S. Marco e Garibaldi.

Stato Civile

(dal 24 al 30 luglio)

Nati maschi N. 7, nati femmine 7, totale N. 14.

Morti: Pignat Befania di Agostino di anni 4 — Moschetta Antonia di Angelo di mesi 4. — Portolan Vanda di Giuseppe di mesi 6 — Micheluz Valentino fu Antonio di anni 67 — Sist Elisabetta fu G. Batta di anni 83 — De Crignis Fernanda di Albino di anni 3.

Offerte Pro Tubercolotici

Ecco il terzo elenco delle sottoscrizioni pervenute al cassiere rag. comm. Botussi a favore del Padiglione Antitubercolare:

Cosarini rag. cav. Enrico L. 450 — Ditta Francesco Casali e Figli L. 300; Circolo Agricolo Cooperativo L. 300; Società Arti Grafiche L. 200; Impiegati, insegnanti e salariati comunali L. 2391. — Somma precedente L. 54.400 i ntotale L. 68.041.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il servizio postale per Udine

S. Vito grosso centro del Friuli, ha avuto da anni sempre, regolarmente, diretta comunicazione almeno due volte al giorno per il servizio postale e con il Capoluogo della Regione e con il Capoluogo della Provincia.

Ora si progredisce magnificamente!!!! S. Vito è ridotta dal primo luglio ad avere servizio postale con Udine una sola volta al giorno col treno che parte dalla nostra stazione alle ore 8 e minuti. Il treno Motta Casarsa in partenza da S. Vito alla 16 a venticinque non fa più servizio di posta. Che succede?

Una lettera impostata oggi dopo le 8 del mattino, arriva ad Udine domani verso le ro. e l'espresso fa il giro di Portogruro per arrivare quando Dio vuole.

A chi la colpa di tale cambiamento tanto dannoso, e per cui generali, giustificatissimi sono i lagni? Non sappiamo nè c'importa cercarne le responsabilità; l'importante si è che chi ne ha l'obbligo senta il bisogno, meglio il dovere preciso tassativo di mettere riparo.

Abusi nel nostro mercato

Nei giorni del mercato settimanale fino dalle prime ore del mattino si riscontra che rivenditori acquistano generi, ova, pollame e cioè naturalmente per non lasciar campo ai consumatori diretti di fare i loro necessari acquisti.

Esiste in proposito un regolamento? E se esiste le guardie incaricate perchè non lo fanno osservare?

La Sagra di Colugna

Domenica prossima nella grossa borgata diLigugnana avrà luogo la tradizionale Sagra annuale. Non mancherà oltre agli altri spettacoli e divertimenti il ballo popolare su elegante piattaforma. Le osterie in tale occasione saranno ben provviste di cibarie e scelti vini.

TARCENTO

Esposizione di lavori

Ieri, in un'aula del locale scolastico, si è aperta l'esposizione dei lavori eseguiti dagli alunni delle scuole elementari e del corso integrativo durante l'anno scolastico testè decorso.

L'esposizione resterà aperta fino al 10 agosto.

L'orario di visita è dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alla 18 di ogni giorno. La Direzione nutre fiducia che le famiglie vi accorreranno numerose.

LIGNANO

In pericolo di annegare

Ieri nel pomeriggio il quattordicenne Mario del Sal da Pescia volle prendere un bagno, subito dopo mangiato. Fu colto da malore e venne tratto sulla spiaggia da alcuni bagnanti accorsi. Il dott. Del Gos, gli prodigò energiche cure: respirazione artificiale ed iniezioni, che valsero così a richiamarlo in vita.

PALMANOVA

Neo ingegnere

Ieri al R. Politecnico di Torino conseguì magnificamente la laurea di ingegnere meccanico elettrotecnico il concittadino Vanelli Alcide.

Al neo laureato, in cui l'operosità è pari alla modestia, le nostre congratulazioni ed i migliori auguri per una bella carriera.

Il Furlan e San Pieri

L'apostolo San Pietro entra in molte delle leggende friulane; un vecchio bonario brontolone, a volte bisbetico spesso burlato anche dal Divin Maestro in compagnia del quale "viaggia il mondo" (o quanto meno il Friuli, che per noi friulani è tutto il mondo!). Nello scritto del signor Enrico Biasutti, che qui appresso pubblichiamo, ne sono messe insieme talune, ma ce ne sono parecchie altre, già stampate o sulle "Pagine Friulane" o in raccolte particolari. Il nostro popolo mostra una grande confidenza coi santi in genere e più particolarmente col Principe degli Apostoli; e da tale confidenza viene appunto l'abbondanza delle leggende che di lui parlano. Ma diamo posto senz'altro allo scritto del nostro collaboratore.

Non isdegnava il Divin Maestro portarsi, con una certa frequenza, in Friuli — forse perchè si dilettava nel contemplare le splendide svariate posizioni; forse per constatare la feracità del terreno, che dava ogni anno messi abbondanti... Questo interessamento del Maestro per i prodotti del nostro suolo era più che legittimo, avendo Egli, nonostante il parere contrario di San Pietro, dato vita al «Furlàn» e affidata al medesimo la missione di popolare queste terre — a quei tempi brulle e deserte per la immensa estensione di ghiaia. Perchè poi San Pietro avversasse la creazione del Furlan, è presto spiegato. Non appena il Maestro ne fece parola, tutto si conturbò l'Apostolo e disse:

— Ah no, Maestro, non commettere un errore simile.... Ne vedresti le conseguenze in breve. Il «Furlan» è capace di strapparti via tutte le saètte che conservi nei magazzini del cielo!... Egli non farà che ripetere ad ogni piè sospinto: Folc ti trai! folc ti brusi! folc ti ardi! folc ti puarti! folc ti strissini! folc ti sdronđeni!.... e tanti altri fulmini ch' io, pur avendone conoscenza, per la nostra dimora sopra le nuvole, non ti saprei nemmeno ripetere....

— Ma lascia andare!.. tanto sono imprecazioni del tutto innocue, perchè delle saette siamo padroni noi... Basta che lavori, invece, perchè avrà il suo da fare a liberar la terra dai sassi, a disboscarla, a proteggere i campi contro la voracità dei torrenti...

— Ma pensa, Signore, che il Furlan sarà un uomo ostinatissimo, cocciuto nelle sue idee...

Il Furlan, all'orecchio del quale era giunta notizia di queste contrarietà verso di lui manifestate dal detentor delle chiavi supreme, se la legò al dito, nè gli è passata ancora. Come non ha dimenticato l'avventura toccatagli mentre si affrettava nel suo cammino verso Roma. La ricordate?

... Il Furlan camminava frettoloso sulla strada fra Gemona e Artegna, quando incontrò due viatori — il Signore e San Pietro. Quest'ultimo gli domandò:

— Dulà vaiso cussì in premure, galantomp?

— A Rome.

— Ben se il Signor vorà.

— Vorà o non vorà, a Rome o ài di là....

Senonchè alla risposta, che dinotava tutta la caparbietà del Furlan, egli fu tramutato in un ranocchio e in tale metamorfosi lasciato per otto anni, fino ad un nuovo passaggio dei due viatori celesti, che gli ridonarono la sua natura di uomo, senza mutare la sua natura di Furlan ostinato e irremovibile.

***

Un altro giorno, il Divin Maestro, con San Pietro ed il collega di costui San Simeone, sono capitati di nuovo in Friuli. Avevano tutti e tre una fame da lupi. Il Furlan li segue inosservato, in lontananza, e spia ogni loro mossa. I tre, vinti dagli stimoli dell'appetito, entrano in una casa di campagna, chiedendo all'unica donna che vi si trovava qualcosa da mangiare in via di carità, perchè in tutti e tre non mettevano insieme il becco di un quattrino. La padrona li guarda dall'alto in basso, apostrofandoli:

— Non vi vergognate di andare alla questua, giovani come siete?... Andate a lavorare!....

Al che il Divin Maestro:

— Favoriteci da mangiare, e noi ci assoggetteremo a qualunque lavoro per compensarvi.

La padrona serve loro un'abbondante minestra di fagioli e quattro fette di polenta, ch'essi divorano in un attimo. Poi li manda nell'aia a battere il frumento.

Tic e tic-tac, tic e tic-tac... I tre battono e battono; ma il caldo li stremava di forze. San Pietro, noto per la sua pigrizia, ad un certo punto se la svigna alla chetichella, andando a riposare sulla paglia ammonticchiata sotto la tettoia nel cortile, e là s'addormenta saporitamente. Agli altri due, che persistono nello estenuante, faticoso lavoro, piovono i sudori da tutto il corpo. Sentendosi sfinito, il Divin Maestro dice a San Simone:

— Lasciamo il lavoro anche noi, e facciamo come quella birba di Pietro... — e se ne vanno a buttarsi anch'essi, sulla paglia, il Divin Maestro in mezzo, fra Pietro e Simone.

La padrona, che non sentiva più il battere cadenzato del grano, esce dalla cucina e vede i tre sdraiati nell'aia, che dormono. Inviperita, afferra un nodoso bastone, e giù legnate al primo dei tre a sinistra; poi se ne va.... Era San Pietro che le aveva prese, il quale, tutto indolenzito, si alza per andarsene, non volendo subire una eventuale ripetizione. Ma il Divin Maestro lo dissuade, invitandolo a coricarsi nel mezzo, fra lui e Simone. Pietro accetta l'invito e di nuovo si addormenta.

Capita una seconda volta la padrona, dicendo fra sè: — Poltronacci!... Se dianzi ho picchiato il primo, ora picchierò il secondo.... — E giù legnate a quello che stava nel mezzo: ancora il povero San Pietro....

San Pietro si desta di soprassalto, palpandosi le membra doloranti. Vuole di nuovo andarsene; ma il Divin Maestro gli suggerisce:

— Fermati e coricati al posto di Simone....

Obbedisce San Pietro e di nuovo si addorme. Ma ecco un'altra volta la padrona. Ella pensa:

— Ho picchiato il primo ed il secondo di codesti fannulloni; ora picchierò il terzo! — e giù una terza sfuriata di bastonate, con un randello ancor più pesante. E anche queste legnate cadono sul groppone dello sfortunato San Pietro.

Questa volta San Pietro stenta a rizzarsi in piedi, ma pur ci riesce alla fine. Senonchè, viene ad amareggiarlo vieppiù un'altra sorpresa: da una specie di nascondiglio dietro l'aia, sbuca un tizio che avvicinatosi all'Apostolo, gli chiede con aria canzonatoria:

— Oe, galantomp, se no fali, Soi ca par fâ afars. Ce tant domandàiso al quintâ de vene?... e daj gnespui? .....Mi pâr c'an vès di podè vendi....

San Pietro, dall'aspro linguaggio e poi dalla figura tra l'ingenuo e il malizioso, riconosce che gli sta davanti proprio il Furlan; e tanta è l'amaritudine che ne prova, da cadere in terra svenuto

— 'Olc ti trai-... Tant an d'à vude vonde! — esclama il Furlan, a tali effetti imprevisti del suo intervento. — Ma cussì a l'imparará che cul Furlàn non si scherze.. Altri che fâmi deventâ, me, un cròt, che il folc lu podessial ardi!....

***

Conoscete la leggenda della madre di San Pietro?.... Eh, sicuro che la conoscete. Da lunghi anni la donna, passata in proverbio per la sua invidia d'ogni bene altrui («invidiose come la mari di San Pieri» — dice il nostro popolo) si trovava nel purgatorio in penitenza di quel suo peccataccio. Un giorno, San Pietro, malinconioso più degli altri dì per la triste sorte della sua genitrice, si fa coraggio e supplica il Divin Maestro di liberarla dalle cocenti pene.

— Vedremo, vedremo — gli risponde l'invocato. — Portami qua intanto il registrone dove è segnata la partita di tua madre, perchè non ricordo con precisione come si chiuda la bilancia fra il suo attivo ed il passivo.

E San Pietro eseguisce.

Dopo un rapido esame, il Divin Maestro sentenzia:

— Tu, Pietro, lo sai perchè tua madre si trova in Purgatorio: per la sua grande invidia, peccato assai grave. Però trovo al suo attivo che una volta, una sola volta nella sua vita, un po' di carità l'ha fatta anche lei, donando una piccolissima resta di aglio (rieste di ài) ad un povero vecchio... Prendi su una resta uguale a quella, va in Purgatorio e di' a tua madre che vi si aggrappi. Così la trarrai da quel luogo di purificazione per passarla nel Regno dei Beati....

Detto, fatto. San Pietro entra in Purgatorio con la resta d'aglio: sua madre vi si appende con ambo le mani, ben salda.... Senonchè, altre anime purganti, desiose di uscire dalle fiamme, si aggrappano alle vesti di lei. Non può frenarsi, la donna: invidiosa che altri potesse godere dello stesso bene, squassa le vesti e si dimena rabbiosamente... e la debole resta d'aglio si spezza. Ella ricade nel fuoco.

— Soi ca jò! — dice il Furlan a San Pietro, che piangeva e si disperava per il triste fato della madre — San qua io. Dammi la resta dell'aglio a me. Saprò ben io farla più resistente, in modo che non si rompa mai più....

Si fa consegnare la resta e poi si apparta nella sua casetta vicina. Dopo una mezz'ora torna e dice a San Pietro:

— Eccomi pronto Con questa, non aver nessun timore Tu libererai senz'altro tua madre....

Che cosa aveva fatto, quel «mago» di Furlan?... Una cosa da niente, della quale nessuno si poteva accorgere: entro la treccia della resta, aveva fatto passare un grosso filo di ferro, ben bene nascosto. Ma bastò. San Pietro potè liberare la madre. Da quel giorno, San Pietro, quando incontra il Furlan, lo saluta con un sorriso amichevole e deferente; ed a sua volta il Furlan, nei giorni che San Pietro «viene», si abbandona alla gioia più schietta: canti, suoni, danze da tutte le parti, sul Natisone e sul Torre e lungo il Tagliamento e sull'Isonzo: feste in famiglia.

« San Pieri e il Furlan » si sono riconciliati!

Enrico Biasutti.

Cronaca Cittadina

SAURIS

Ucciso dallo scoppio di una mina

L'altro ieri, sul tratto della costruenda strada di Sauris, località Riva di Landri, avvenne una gravissima disgrazia, disgrazia che costò la vita ad un operaio e mise in pericolo quella di altri tre suoi compagni.

I quattro operai erano addetti all'apertura della strada sulla dura roccia, mediante le mine.

Nella mattinata ne collocarono due e le fecero brillare; una sola però scoppiò. Gli operai non s'accorsero che l'altra era rimasta inesplosa e nel pomeriggio ripresero il lavoro sullo stesso luogo dello scoppio.

Ad un tratto si produsse una detonazione formidabile. Sorpresi e spaventati, gli operai si trovarono storditi a terra. Uno di essi, certo Gio Batta Soravia di anni 22 da S. Pietro di Cadore, veniva proiettato lontano una trentina di metri; gli altri rimasero illesi.

La mina inesplosa nella mattina è rimasta nel posto, probabilmente per un colpo di mazza inavvertitamente vibrato era saltata.

Il disgraziato Soravia che si trovava più vicino alla mina fu come dicemmo proiettato lungi mentre una scheggia di pietra gli tagliava nettamente la parte superiore del cranio all'altezza della regione sopraorbitale. La morte fu istantanea.

I compagni di lavoro, riavutisi dal primo momento di sbalordimento si adoperarono per porgere soccorso al Soravia ma purtroppo ogni soccorso era inutile.

Avvertite giunsero sul luogo le autorità per le constatazioni di legge.

***

Ieri in forma solenne, commoventissima, ad Ampezzo, seguirono i funerali del disgraziato operaio, vittima del lavoro.

GORIZIA

Il pietoso suicidio di una giovane a Sorica

A Sórica, una giovane donna, tale Maria Sirca di 22 anni, abbandonata dallo sposo fuggito di casa dopo un diverbio coi famigliari, pose fine ai propri giorni gettandosi a capofitto in una cisterna del paese profonda una quindicina di metri. Il fatto avvenne al mattino, mentre i famigliari si erano recati in campagna per accudire ai lavori rurali. Lo strano si è che la donna, pur avendo fatto un salto rilevante nel vuoto, quando fu scoperto il fatto, mezz'ora dopo l'accaduto, era ancora viva e che potè essere estratta dal pozzo, in gravissime condizioni, da un robusto giovane che, calatosi nel pozzo a mezzo di una fune, la potè raggiungere nell'acqua arrossata di sangue. La Maria, soccorsa premurosamente da quei terrazzani, cessava però di vivere senza poter dire le ragioni che la spinsero all'estremo passo, poichè aveva le mascelle fratturate.

Stando alle narrazioni delle giovani che la conoscevano e che conoscevano i rapporti amorosi della Maria con lo scomparso non vi è dubbio che la disgraziata, colta da infinita disperazione, abbia maturato il triste proposito di togliersi la vita. Non meno impressionante è il fatto che poche ore dopo la morte della giovane, il fidanzato, Mirko Slavic, rientrava al paese con l'intento di sposarla e di condurla con sè in un villaggio vicino a Lubiana, dove era riuscito ad occuparsi bene.

Due feriti per lo scoppio di una granata

Stamane, in campagna S. Floriano, un formidabile scoppio atrasse l'attenzione di numerosi terrazzani, i quali, impressionati e intuendo una sciagura, corsero verso il luogo da cui proveniva il rombo e trovarono distesi a terra due ragazzi: Benedetto Padovan, di 11 anni, ed Emilio Drufovka, di 10 anni, i quali erano tutti grondanti di sangue per numerose ferite riportate in seguito allo scoppio di un proiettile che insidiosamente rimaneva sotterrato nel terreno. I due giovanetti che, ignari del pericolo, erano intenti a scavare una buca percuotendo l'ordigno di morte ne provocarono lo scoppio.

Furono trasportati all'Ospedale dei Fatebenefratelli e giudicati entrambi guaribili in quattro settimane, salvo complicazioni.

TARCENTO

Tiro al piccione

Domani domenica, seguiranno sullo stand viale della Stazione delle interessanti gare di tiro al piccione:

Ore 8: Piccioni di prova, poules libere. Ore 10: tiro d'apertura: 4 piccioni a m. 25 ripetibili. Entratura L. 100, reiscrizione L. 50. 1. premio 50 per cento sulle iscrizioni. 2 premio 20 per cento sulle iscrizioni, 2. premio 20 per cento sulle iscrizioni. Poules libere trattenuta 25 per cento. Ore 15.30: gran premio Tarcento lire 5000 5 piccioni a m. 24, gara a metri 26. Entratura L. 140, reiscrizione lire 90. Chiusura iscrizioni alla fine del terzo turno. 1. premio lire 1500, 2. L. 800, 3. L. 600; 4. L. 500; 5. lire 450; 6. L. 400; 7. L. 300, L. 300, L. 150. premi consolazione riservati ai tiratori del Mandamento non premiati in gara.

CIVIDALE

La risposta del magg. Brisotto

In risposta al saluto che la Sezione dell'A. N. A. ha ieri inviato al Battaglione partente per le escursioni estive, il magg. cav. S. Brisotto, così gentilmente ha risposto:

«A nome di tutti gli ufficiali ed interprete del pensiero degli Alpini, ricambio di cuore il nobile saluto che i vecchi camerati di guerra in congedo hanno voluto mandare al Battaglione prima della partenza per le escursioni.

«Trasporteremo sui nuovi confini della Patria i vostri ricordi e li tramanderemo alle giovani reclute per educarle a quei sentimenti che ci hanno portati alla Vittoria. Evviva sempre tutti gli Alpini».

S. MARIA LA LONGA

Beneficenza

I frat. nob. Vintani e Zozzoli, hanno elargito alla Congregazione di Carità la somma di lire 500.

MERCATI D'OGGI

Piazza Venerio: mele 100 a 160; pere 80 a 230; uva 300 a 350; pesche 150 a 350; susini 200 a 180; prugne 60 a 80; limoni 12 a 22 l'uno; zucchette 20 a 25; fagioli 100 a 150; fegoline 30 a 35; patate 40 a 05; cipolla 30 a 50; aglio 250 a 300; pomodoro 60 a 80; insalata 50 a 60; radicchio 30 a 60; capucci 40 a 50; cetrioli 20 a 30; melanzane 200.

Piazza XX Settembre: frumento 159 a 165; grano giallo 133 a 142; grano bianco 126; cinquantino 129 a 135; avena 130; segala 140.

Un appello dell'Arcivescovo per il pellegrinaggio a Roma

S. E. l'Arcivescovo ha rivolto al clero e ai fedeli il seguente appello:

Un breve mese soltanto ci separa oramai dalla nostra partenza per l'eterna città.

L'animo nostro nel seguire le dimostrazioni religiose, gli atti di pietà pubblici e privati, le maestose cerimonie nella Basilica di S. Pietro, le solenni Beatificazioni e Canonizzazioni, gli eloquenti discorsi dell'Augusto Pontefice e andato mano mano accendendosi di entusiasmo e di sempre più vivo desiderio di portarci anche noi, a nostra volta, nella eterna Città, santa per sante memorie della nostra Religione e perchè la Sede del Vicario di Gesù Cristo e come tale capitale di tutto il mondo cristiano, veramente cosmopolita.

Era questa una preparazione lenta e remota.

Ma converrà anche che ci sia una preparazione prossima di rinnovamento di spirito e di preghiera perchè più copiosi siano i frutti del S. Giubileo che andremo ad acquistare; perchè, come diceva nella mia Lettera della p. p. Quaresima, a Roma andremo non per curiosità e per passatempo, ma con spirito di fede e di penitenza, per ottenere remissione di colpe e di pene dalla divina misericordia, per ottener grazie per noi, per le famiglie, per la diocesi, per la S. Chiesa e per la Patria nostra.

***

Non tutti per tante ragioni potranno partecipare. E' dunque bene che questi spiritualmente si uniscano e compiano il loro pellegrinaggio spirituale, e anch'essi secondo le benigne concessioni della Chiesa acquistano il Giubileo.

Ordiniamo perciò che nei giorni 3, 4, 5 Settembre abbia luogo un triduo in tutte le Parrocchie e Curazie che culmini il 6 settembre con una Comunione Generale. Le quattro visite alla Chiesa fatte in quei quattro giorni serviranno per l'acquisto del S. Giubileo a quelli che si troveranno nelle condizioni di impossibilità di pellegrinare a Roma, contemplate dal Rescritto Pontificio.

Nel triduo si darà la Benedizione eucaristica colla recita e col canto delle Litanie dei Santi. Meglio sarà se si farà anche un breve discorsino.

Se alcuno non potrà intervenire in tutti i giorni al triduo, supplirà con altra visita in modo che si abbia il numero di quattro, almeno in due giorni distinti.

***

Al S. Padre dobbiamo portare l'espressione della nostra filiale devozione ed obbedienza, la quale sarà concreta e tangibile colla offerta, od «obolo di S. Pietro». Sia pure la nostra, la piccola moneta della povera vedova: ma diamola con fede e con cuore al Rappresentante di Gesù Cristo in terra, i bisogni del Quale sono grandissimi quanto grande è la moltitudine dei fedeli e delle Opere alle quali deve sovvenire e provvedere.

Il S. Padre, come il mare, riceve per dare: sia gloria nostra di averne aiutate le magnifiche opere di carità che sono lustro e splendore della Chiesa cattolica.

Ordiniamo perciò che l'offerta che si farà nelle Chiese il giorno dell'Assunta, 15 agosto, sia raccolta per l'obolo di S. Pietro. Subito sarà trasmessa alla nostra Curia, perchè possiamo deporla ai piedi dell'Augusto Vicario di Gesù Cristo, nell'udienza che concederà al nostro pellegrinaggio friulano.

***

Il Signore colla sua benedizione accompagni pellegrini: conforti e protegga quelli che restano ai loro paesi, in ispirito uniti agli altri più fortunati: e colla divina benedizione sieno copiosi ed eletti i frutti anche di questo secondo pellegrinaggio, che non sarà di meno di quello memorando dell'anno costantiniano.

Antonio Anastasio, arciv.

MESSA IN SUFFRAGIO DEI CADUTI IN GUERRA

La locale Sezione Madri e Vedove Caduti in Guerra ricorda ai propri soci che lunedì 3 corr., alle ore 9, presso la chiesa di San Giacomo, sarà celebrata la consueta Messa mensile in suffragio dei Caduti per la Patria.

ALTA ONORIFICENZA ALL'ON. PISENTI

Apprendiamo che all'on. Piero Pisenti, direttore del «Giornale del Friuli» è stata decretata l'onorificenza di grande ufficiale della Corona d'Italia.

All'on. Pisenti i nostri rallegramenti.

CROCE DI GUERRA

Il signor Domenico Vassallo, addetto all'Ufficio «Espropriazioni», fu insignito della Croce di guerra per il suo comportamento al fronte durante la guerra mondiale.

Congratulazioni.

LE MODIFICAZIONI D' ORARIO sulla Casarsa-Portogruaro

A cominciare da oggi verranno attivate le seguenti modificazioni d'orario sui treni del Compartimento ferroviario di Venezia:

Linea CASARSA-PORTOGRUARO — Il treno omnibus 3526 da Portogruaro (part. ore 21.40) a Casarsa (arr. ore 22.13) sarà ritardato e regolato dall'orario di cui appresso:

Portogruaro part. 21.50 — Teglio Veneto 21.56 — Sesto Cordovado 22.04 — S. Vito al Tagliamento a. 22.14; p. 22.17 — Casarsa a 22.24.

Linea CASARSA-S. VITO AL TAGLIAM.-MOTTA di LIVENZA — Il treno misto 3518 da Motta di Livenza (part. ore 21.10) a Casarsa (arr. ore 22.25) sarà anticipato e regolato dall'oarrio di cui appresso:

Motta di Licenza p. 21.00 — Annone Ven. 21.16 — Pravisdomini 21.21 — Chions A. D. 21.33 — Sesto al Reghena 21.43 — S. Vito al Tagliamento a. 21.35; p. 22.05 — Casarsa a. 22.13.

CONTRAVVENZIONI

Gli agenti di Polizia Municipale elevarono ieri le seguenti contravvenzioni: a Ulderico Innocente perchè transitava per via Savorgnana con moto n. 66-2462, a corsa eccessiva; ad Alcide Ferri di Colombo perchè correva in Piazza Umberto I con la moto n. 66-1920 a scappamento aperto.

Per i nostri bimbi e per l'Italia Il Friuli dovrebbe dare l'esempio

Riceviamo da San Daniele in data odierna, la seguente del sig. Lino Antonini, un appassionato cultore di educazione fisica:

A sei anni, quando per la prima volta i nostri bimbi devono sedersi sui banchi della Scuola, nessuno di essi è perfetto. Credo che su questo assioma tutti siano d'accordo, anche quei babbi o mamme che nel cieco amore per il loro piccolo tesoro, credono di avere in esso un prodigio, poichè ammessa anche una quasi introvabile perfezione fisica, mancherà certamente al bambino la proporzionale forza volitiva, o viceversa.

Il rimedio ideale? Semplicissimo a dirsi, ma data la deficienza di tutti gli organi attualmente preposti alla educazione dei nostri bambini e la impreparazione intellettuale e materiale della società tutta, è impossibile la sua pratica esecuzione.

Ciò nonostante, lo espongo, per meglio rendere comprensibili le proposte che desidero mettere in discussione, come le uniche attualmente adottabili.

Il bambino prima di entrare nella scuola, dovrebbe passare una visita dal medico, il quale, su apposito elenco, vicino al suo nome, dovrebbe specificare i vari difetti in esso riscontrati. Passato l'elenco ad altro specialista, professore di educazione fisica, questi indicherà, per ogni difetto, quali esercizi il fanciullo dovrà fare, per correggerlo e divenire moralmente e fisicamente quasi perfetto. Alla loro volta i maestri, riunendo in gruppo gli alunni che devono fare esercizi spirituali, cureranno la loro esecuzione fino a quando i bimbi, raggiunto il massimo perfezionamento, potranno dedicarsi, unitamente a quelli per natura più robusti, ad altri esercizi più difficili che li faranno diventare sempre più sani e forti.

Tutti coloro che vivono in mezzo ai bambini, comprendono che in pratica questo sistema è per ora semplicemente un sogno. E allora? Staremo proprio con le mani in mano e dovremo vedere la nostra gioventù crescere sempre più gracile, malaticcia, deforme?

Io vorrei rivolgere questo quesito oltre che ai nostri onorevoli Senatori e Deputati, in modo speciale all'Ill.mo Sig. Prefetto, al Presidente della Commissione Reale per la Provincia conte Gino di Caporiacco, al capo del fascismo friulano l'ill.mo generale co. Quintino Ronchi, nonchè all'Ill.mo Signor Provveditore, e in particolare a tutti i signori Ispettori, Direttori, ed insegnanti delle Scuole ed infine, «in cauda venenum» a tutti gli appassionati di educazione fisica, per cercarne la pratica soluzione, invitandoli a fare il primo esperimento in questo nostro Friuli, non mai ultimo quando si tratti di migliorare sè stesso per il bene dell'intera nazione.

E propongo:

Base della nuova educazione fisica siano i Mandamenti.

In ognuno di essi si nominerà un ispettore (dove non vi sono gli insegnanti diplomati, potrà anche essere persona pratica ed appassionata della ginnastica) il quale, non solo dovrà formulare il programma particolare per l'insegnamento ed i concorsi, ma sopratutto, portandosi sul posto, aiutare i maestri in ogni più piccolo particolare della sua esecuzione.

Ogni anno, agli ultimi di maggio o primi di giugno, nel capoluogo del Mandamento si terrà un modesto concorso di educazione fisica con premi di valore ai signori insegnanti, che tanto sacrificio dovranno fare per l'istruzione delle squadre, e semplici diplomi alle varie scuole.

Ogni due anni, come premio speciale, le squadre migliori classificate del Mandamento, parteciperanno al concorso provinciale da tenersi alternativamente in Udine e Gorizia.

Naturalmente, in questi concorsi, si adotteranno criteri opposti a quelli finora usati che finiscono con la premiazione dei più forti, avvilendo così i più deboli ed allontanando dalle palestre proprio quelli che più le dovrebbero frequentare; insistendo, invece, sulla partecipazione delle intere scolaresche e tenendo conto, anche, in esplicazioni atletiche individuali, del risultato complessivo di tutta la classe o per lo meno di tutta la squadra.

E la spesa? — Una piccola impostazione nel bilancio di ogni Comune in proporzione del numero degli alunni, ed un piccolo aiuto della Provincia, senza per ora nulla chiedere al Governo, non vi pare basterebbe?

E allora, perchè non facciamo subito l'esperimento con l'entrante anno scolastico, servendo così di esempio e di sprone alle altre Provincie?

Io spero che personalità di me più competenti vogliano far loro questa idea, che certamente non è nuova, e sopratutto vogliano contribuire al suo miglioramento; perciò invito tutti i volenterosi a occuparsi di così importante e patriottico argomento, portandolo a conoscenza del pubblico, rendendo possibile e pratica la sua esecuzione.

Lino Antonini.

UN RICORDO AL COMM. ZILLI

Domani, domenica, alle ore 11 in una sala della Camera di Commercio, S. E. il sen. bar. Morpurgo consegnerà al commendatore Ugo Zilli il ricordo che gli amici hanno destinato di offrirgli in segno di ammirazione per le sue civiche benemerenze.

La festa sarà modesta e famigliare e riuscirà una dimostrazione di stima e di affetto verso il comm. Zilli, il quale, per la sua zelante attività in ogni campo ed iniziativa cittadina, ha saputo acquistarsi tante benemerenze.

Gli Avvisi Economici si assumono esclusivamente agli Uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via MANIN 10, UDINE.

Aggredisce il proprio padre minacciandolo di morte

L'altro giorno, verso le ore 5 ant. accadde ad Osoppo un fattaccio. Certo Giuseppe Peressoni fu Pietro, di anni 63, è aggredito, mentre trovavasi a letto, dal proprio figlio Francesco, d'anni 26. Il vecchio dovette fuggire in camicia e nascondersi nell'attigua casa del sig. Giulio Trombetta, dove fu rincorso dal figlio stesso, il quale, armato di un lungo coltello, reclamava l'uscita del padre, dicendo di volerlo accoppare. Ma il signor Trombetta e la di lui domestica non permisero l'uscita del rifugiato e fecero allontanare l'inseguitore.

I carabinieri di Gemona, portatisi sul luogo per le indagini del caso, constatarono che fra padre e figlio conviventi, benchè quest'ultimo ammogliato, non correvano buoni rapporti, anche perchè il vecchio, alquanto squilibrato, non risparmiò mai in famiglia ogni sorta di vessazioni.

Quella mattina il figlio, reduce dal lavoro notturno alla cartiera di Osoppo, dove aveva molto bevuto, non tollerando il risentimento del padre per essersi lui portato al lavoro con un suo piccone, lo aggredì nel letto, dandogli dei pugni. Poscia, brandito un coltello da cucina lo rincorse e commise gli atti suddescritti.

Il Francesco Peressoni rincasò poi, cadendo in deliquio ed abbattendosi al suolo in modo da perdere persino la conoscenza.

In tale stato fu trovato dai carabinieri, i quali perciò non procedettero al di lui arresto. Fu però denunciato per minaccie a mano armata in persona del proprio padre.

Vetturale investito da un'auto, muore poche ore dopo

Iersera, verso le 10, il vetturale pubblico Giuseppe Segati, che sboccava con la sua vetutra da via Tiberio Deciani, fu investito dall'automobile dei fratelli Broili, procedente per via Gemona.

Il vetturale, causa l'urto violento, fu sbalzato da cassetta e andò a finire a terra.

Raccolto da alcuni passanti fu, con altra automobile, trasportato all'Ospedale Civile. Quivi il Segati, ch'era in istato di ubbriachezza, fu medicato di una ferita lacero contusa alla regione occipitale, dichiarata guaribile in dieci giorni.

Il Segati fu accompagnato poscia alla propria abitazione, in via Poscolle, ove invece le sue condizioni andarono aggravandosi, tanto ch'egli decedette alle ore 9 di stamane.

FERITO INVOLONTARIAMENTE

Certo Aristide Bearzotti di anni 18 di Pietro da Basiliano, ieri nel pomeriggio, veniva involontariamente da un compagno con uno scalpello, alla mano destra.

Ricorso all'Ospedale, gli venne riscontrata una ferita al dorso guaribile in una diecina di giorni.

Audace furto in treno
Straniero derubato di quindicimila lire

Un gravissimo furto è avvenuto l'altro giorno sul treno diretto Vienna-Venezia che transita da Udine alle 11.45. Il furto avvenne poco dopo la stazione di Udine, sul vagone restaurant. Il viennese Oscar Hirschfel fu Giulio di Vienna, mentre pranzava si accorse di esser stato derubato del portafoglio contenente tra denaro — in valute estere — e lettere di credito circa quindicimila lire. Avvenne una scenata perchè il Viennese si scagliò all'attimo contro il suo vicino di mensa, un americano, il quale però riuscì abilmente ad ecclissarsi per cui il viennese non rimase che denunciare il furto subito alla polizia ferroviaria di Udine che scortava il treno fino a Mestre.

UN FURTO NEL BATTIRAME di via Cavallotti

L'altra notte, ignoti adri, dopo aver rotto le inferriate di una finestra penetrarono nel battirame De Poli, in via Cavallotti numero 24, e asportarono oltre centotrenta chilogrammi di rame in spranghe. Il danno subito ammonta a lire 1200 circa.

L'OPERA DEI LADRI in via Marinoni

Ignoti ladri, durante l'assenza della signora Anita Pontoni ved. Orgnani abitante in via Jacopo Marinoni, riuscivano ad entrare in casa mediante chiave falsa, e rubarono oggetti di vestiario per un valore di oltre 1000 lire.

SPETTACOLI D'OGGI
RICCIOLI ALLE «FOLLIE ESTIVE»

Oggi e domani, alle «Follie Estive» seguiranno due grandi mattinate per famiglie col prestidigitatore cav. Hellmann, circo equestre in miniatura e altri numeri di varietà.

Diamo, intanto, un lietissimo annuncio: dal 10 corrente al 6 settembre seguirà alla «Follie» un corso straordinario di rappresentazioni della primaria Compagnia Operettistica del comm. Guido Riccioli.

CINEMA TEATRO CECCHINI — Oggi, dalle ore 17 in poi al Cinema Cecchini si ripete «Il Mercante di Venezia», grande ricostruzione storica dell'epoca dei Dogi. Degli artisti non occorrono illustrazioni, dato che la principale interprete è la grande Enny Porten, e le scene sono svolte nella immortale città della Laguna. Iersera questo film ottenne gran successo. Locale ventilato. Prezzi normali, lavoro non in serie.

CINEMA TEATRO MODERNO — Questa sera, dalle ore 17.30 alle 24 e domani domenica dalle 16 alle 24, grande spettacolo cinematografico, col superbo capolavoro tratto dall'ultimo romanzo di Carlo Mere, dal titolo: «Le Tre Maschere». Un vero gioiello della cinematografia, magistralmente interpretato dal grande attore Herry Krauss. Replicato a Parigi per ben 27 sere consecutive.

CINEMA CONCERTO «EDEN». — «Florette e Patapon» è il programma che oggi dalle ore 17 e domani dalle ore 14 verrà svolto nel simpatico, comodo e freschissimo ritrovo di Piazza Vittorio Emanuele. La brillantissima e celebre commedia dei creatori della comicità Hennequin e Weber ha sempre ottenuto sulle scene dei teatri del mondo il massimo dei successi.

Penombre

Il mese perduto....

Il mese di Agosto non ha in me nè un amico nè un estimatore. Non arriverei al punto, se mi scrivesse, di usargli la villania di non rispondere, ma mi limiterei ad.... una carta di visita, col freddo «p. r.»!

Prima di tutto è il mese del Sol Leone; da quella temperatura ardente che sfibra così da rendere angoscioso il lavoro del tavolo, doloroso il camminare, snervante qualsiasi altra occupazione.

Poi....

Poi, mi dà l'impressione — curiosa impressione — di essere un mese morto, un mese perduto, un mese di coattivo riposo. E tutto ciò che coattivo che urta nel senso innato della libertà, non piace.

Forse ho torto. Ho torto perchè ho un temperamento che non mi permette lo stato di quiete. Il mio istinto mi porta al lavoro, come un funzionario del Ministero del vecchio regime lo portava a chiacchierare nei corridoi di cose parlamentari, anzichè attendere alla pratica. Il lavoro è per me un bisogno estremo, una seconda natura. E, naturalmente, se qualche cosa lo rende pesante, quel "qualche cosa" non può avere le mie simpatie.

Viaggiare il mese di agosto è un supplizio. I velluti della prima classe sono infuocati; così pure il "cretonne" della seconda; nella terza c'è tale folla, che si rischia di percorrere chilometri e chilometri senza potersi sedere.

Chiedete di un Medico? E' in montagna. Avete urgente bisogno di conferire con un amico per l'improvviso affacciarsi di una x combinazione?

L'amico non risponde. Si sarà fatto momentaneamente eremita in qualche ignorato angolo della repubblica elvetica? Il vostro editore vi rimanda a metà di settembre; il vostro avvocato vi annunzia che per dissipare le intricate matasse di una x questione, è giocoforza aspettare.... ottobre. Dopo le ferie giudiziarie.....

E fra pochi giorni, per chi non lo sapesse, se andasse a Milano per una speciale spesa presso una famosa Ditta, correrebbe il rischio di trovare le saracinesche abbassate, con tanto di scritta: «Chiuso per le feste di ferragosto»

Ferragosto è il 15, come sapete.

In Lombardia il ferragosto comincia il... 10, e finisce il 20 e il 25...

Io, naturalmente, non mi prenderò vacanza alcuna.

Non capisco la vacanza.

E' già di per sè stessa così noiosa la vita, che mi pare di renderla più noiosa ancora con l'ozio. Preferisco a certi "divertimenti" che finiscono con l'essere un'ubriacatura di sole ed un'indigestione di.... polvere, preferisco dico sprofondarmi sui Fioretti di San Francesco e — mi perdoni l'on. Mussolini — sulle Fonti della gnoseologia vichiana *di Benedetto Croce!*

MIRIEL

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio di Udine, ci comunica la situazione delle ore 8: pressione a O: 747.5 — pressione al mare: 758.0 — temperatura 22.0 — umidità (0-100): 73 — vento: direzione S. N. E. forza moderata — nebulosità (0-10): 2 — stato del tempo: bello — temperature delle ultime 24 ore: massima 28.4, minima 17.5. acqua caduta: mm. 3.20.

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto esprime il suo vivissimo rammarico per essersi permesso di offendere la dignità dell'Ill.mo Signor Sindaco di Faedis in un pubblico esercizio. Ritira le frasi inconsciamente pronunciate all'indirizzo del Capo del Comune, di cui riconosce la inattaccabile lealtà, sincerità ed onestà.

Faedis, 31 luglio 1925.

f.to **Di Gaspero Giovanni fu Pietro**

Oggi alle ore 14, dopo penosa malattia, cessava di vivere in Udine

Mario Pagani

Ne danno il triste annuncio, la sorella **Teresa vedova Saccomani**, il fratello **Camillo** con la consorte **Lucilla Chiaruttini**, i nipoti dott. **Raffaello Pagani** con la consorte **Margherita Mangilli, Bianca Pagani** col marito **Ing. Luigi Montini Zimolo, Anna Pagani** col marito **Prof. Gaetano Pietra, Ing. Vincenzo Saccomani** con la consorte **Annina Uhrer, Eleonora Saccomani** col marito **Dott. Ulisse Vettori** e i parenti tutti.

I funeralj seguiranno in Udine domani 1 agosto, alle ore 19, partendo dall'abitazione in Piazza Garibaldi 4.

Udine, 31 luglio 1925.

La presente serve di partecipazione personale.

I figli, i nipoti, i parenti tutti, partecipano, con animo straziato, la morte ieri avvenuta, della loro amata

Amalia Mainardis ved. Raho

d'anni 78

La presente serve di partecipazione personale.

Palmanova, 1 agosto 1925.

La **FAMIGLIA FANTINUTTI** ringrazia vivamente tutti coloro che accompagnarono all' ultima dimora la cara salma di

Davide Fantinutti

Baia, 1 Agosto 1925.

ULTIMA ORA

L'imposta del 15 per cento sui dividendi, soppressa

ROMA 1. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente R. D. L. 29 luglio 1925 n. 1262:

Art. 1. L'imposta straordinaria del 15 per cento sopra i dividendi, interessi e premi di titoli emessi da società, province, comuni, ed altri enti è soppressa. La presente disposizione avrà il suo inizio di applicazione rispetto ai dividendi interessi e premi di azioni al portatore i quali siano dovuti sulle risultanze dei bilanci annuali che si chiuderanno il 31 dicembre 1925, e rispetto agli interessi e premi di obbligazioni e cartelle al portatore i quali siano pagabili a decorrere dalla data predetta.

Art. 2. Il presente decreto sarà presentato al parlamento per la sua conversione in legge.

S. E. De Bono ringrazia il gen. Gandolfo

ROMA, 31. — S. E. il generale De Bono così rispose al telegramma inviatogli dal comandante generale della Milizia, generale Gandolfo:

«Eccelenza Gandolfo, comandante generale della Milizia, Roma. Grazie tuo saluto e quello mie sempre più care camicie nere che sono migliore viatico per missione affidatami dal Duce. Alalà! Alalà! Alalà' — De Bono».

L'on. Gilardoni fischiato ad Uscio

GENOVA, 1. — Ieri sera ad Uscio, nella Colonia Arnaldi, dove da qualche giorno si trovava in cura il deputato popolare on. Gilardoni, è avvenuta una violenta scenata. L'on. Gilardoni, discorrendo con altre persone della Colonia, pronunziò frasi offensive all'indirizzo del fascismo, del Governo e di S. M. il Re. Ciò indignò tutti i componenti della Colonia che improvvisarono una dimostrazione ostile contro l'on. Gilardoni, il quale dovette essere protetto dai carabinieri e piantonato per tutta la notte. Stamane il deputato è ripartito per la sua residenza abituale.

Una crociera italiana nell'America Latina

GENOVA, 1. — Il «Lloyd Sabaudo» inizierà col piroscafo di lusso Conte Verde, in partenza il 1 dicembre 1925 da Buenos Ayres una prima grande crociera dall'America Latina nel Mediterraneo. Il vapore nel suo viaggio toccherà Santos, Tangeri, Gibilterra, Valenza, Palme di Maiorca, Monaco, Genova, Napoli, Catania, Tripoli, Libia, Alessandria, Caifa, Beirut, Larnaca, Rodi, Stambul (Costantinopoli) Pireo, Corfù, con ritorno via Genova, Barcellona, Rio Janeiro, Santos e Buenos Aires dove giungerà il primo marzo 1926 dopo 90 giorni di viaggio.

Questa crociera rappresenta la prima iniziativa presa dalle marine mondiali per unire l'America Latina con il Mediterraneo in quanto l'America Latina non ha finora preso parte a crociere turistiche dirette verso l'Europa.

La missione di Palma nell'America latina

BUENOS AYRES 1 agosto. — Il ministro dell'agricoltura Lebreto ha offerto una colazione in onore del presidente dell'ufficio internazionale del lavoro Tomhas. Vi ha partecipato Di Palma, Di Castiglione delegato italiano allo stesso ufficio. Il ministro Le Breton ha poi intrattenuto lungamente Di Palma su questioni concernenti l'agricoltura e la colonizzazione. Domenica Di Palma terrà una conferenza sull'Italia e l'emigrazione e l'organizzazione internazionale del lavoro.

Il processo per l'assassinio di don Minzoni
Tutti assolti

FERRARA, 31. — E' terminato il processo contro i fascisti accusati di aver ucciso don Minzoni.

I quesiti sottoposti ai giurati sono stati oltre un centinaio. I giudici popolari hanno negato la partecipazione al fatto per tutti gli imputati. In base al verdetto è stata emanata sentenza di piena assoluzione e gli imputati sono stati scarcerati. Dinanzi al Palazzo della Ragione, alla loro uscita è stata improvvisata una dimostrazione di simpatia.

Manifestini contro l'on. Torre affissi ad Alessandria

ALESSANDRIA, 31.

Stanotte vennero affissi per le vie della città manifestini contenenti parole ingiuriose verso l'on. Torre, che da qualche giorno si trova ad Alessandria.

Il dott. Nicola Vittorio segretario del locale Fascio comunica quanto segue:

«Il Fascio Alessandrino, offeso dal ricomparire di ignobili sistemi di lotta che speravansi spenti per sempre, come ebbe un giorno a dividere la propria responsabilità da certe pubblicazioni apparse alla macchia riflettenti la figura morale del signor Raimondo Scala, così pure oggi, seguendo la stessa linea di condotta, si dichiara completamente estraneo alla compilazione di certi manifestini affissi alla macchia riguardante la figura dell'on. Torre».

O i capelli alla "bob" o la morte

ROMA, 1.

Ha tentato di suicidarsi ingoiando della creolina la giovane Teresina Fao, di anni 19. Essa ha spiegato che aveva voluto togliersi la vita perchè la mamma le aveva proibito di tagliarsi i cappelli alla «garçonne.». Mentre veniva accompagnata all'Ospedale per la consueta lavanda dello stomaco, la mamma le prometteva allora che le avrebbe consentito di tagliarsi i cappelli...

Essen sgombrata senza incidenti

BERLINO, 31. — Il «Wolf Boureau» annuncia che lo sgombero di Essen da parte delle truppe di occupazione è terminato oggi senza incidenti.

L'aumento del prezzo sul pane rimandato di qualche giorno a Milano

MILANO, 1. — Stamattina il sindaco e l'assessore Piazza, hanno ricevuto i rappresentanti dei proprietari di forni e li hanno invitati a soprassedere al deliberato aumento dei prezzi del pane, in attesa che l'assessore Piazza — il quale è stato chiamato a Roma dal ministro dell'Economia Nazionale — ritorni a Milano. I delegati dei fornai hanno aderito. Il colloquio si è chiuso con intesa che l'annunziato aumento dei prezzi non verrà applicato da lunedì, ma sarà prorogato di qualche giorno.

L'Agenzia ufficiosa soviettista cambia denominazione

MOSCA, 1. — In seguito a disposizione del Comitato Centrale Esecutivo e del Consiglio dei Commissari del Popolo della Repubblica Soviettistica Federativa Socialista Russa, a cominciare da oggi primo agosto 1925 l'Agenzia Rosta cambia il suo nome con quello di Tass, ossia Agenzia Telegrafica dell'Unione delle Repubbliche Soviettistiche Socialistiche.

Nel Marocco
Rinforzi ai francesi
Ogni attività sospesa causa il caldo 46 gradi all'ombra

FEZ, 31. — I rinforzi provenienti da Oudita e da Casablanca sono arrivati nella zona di combattimento dove prendono posto assegnato in un vasto scacchiere che si estende su 500 chilometri di fronte. Anche le Mehalle sceriffane si sono raggruppate. Il pascià di Fez che comandò negli anni scorsi numerose spedizioni nel Riff deve raggiungere tra breve queste Mehalie di cui dirigerà l'azione per qualche tempo. Il pascià partirà probabilmente lunedì. Alcune piccole azioni di dettaglio previste dal comando francese sono state ritardate a causa del forte caldo che dura da 4 giorni e che raggiunge i 46 gradi all'ombra e da una violenta tempesta di scirocco che disturba il volo degli aeroplani impedendo loro anche di innalzarsi. Il generale Naulini continua attivamente l'organizzazione del fronte di battaglia.

I giornali spagnuoli annunciano che le navi italiane Elsa e Ferruccio sono attese oggi nella rada di Tangeri ove resteranno alcuni giorni.

Prossime trattative di Pace

PARIGI, 1. — Si ha da Fez che degli emissari di Abd El Krim sono in viaggio per Tangeri, allo scopo di incontrarsi con i rappresentanti francesi e spagnoli e di prendere cognizione delle condizioni di pace della Francia e della Spagna. Questa notizia non è ancora stata annunziata ufficialmente, perchè si crede che il Governo francese desideri che gli inviati del capo riffano siano arrivati a Tangeri, prima che una dichiarazione qualsiasi possa essere fatta in proposito».

Spaventoso incendio di petrolio e nafta

ROMA, 1. — Un telegramma giunto da Bucarest all'«Agenzia Atmo» informa che da venerdì notte ardono le sonde petrolifere delle società rumeno-americane a Moreni. Le colonne delle fiamme si elevano a 40 metri e quelle del fumo a 300. A causa del calore prodotto dalla combustione della nafta, l'aria è irrespirabile per un raggio di parecchie centinaia di metri. I cannoni tirano sulle sonde per ostruirle. L'intera regione petrolifera di Moreni è minacciata. Si tratta di un disastro incalcolabile.

L'incendio si è sviluppato dapprima in tre sonde che erano in piena eruzione. Immediatamente, le amministrazioni di tutte le società petrolifere hanno dato ordine di cessare il lavoro, affinchè il personale potesse concorrere all'opera di estinzione. Non è stato però possibile circoscrivere il fuoco.

Una frittata di 30.000 uova

VIAREGGIO 1 — Iersera il commerciante in frutta Bertelli Giuseppe, da Viareggio, passando con un carico di oltre 30.000 uova nella pista comunale, veniva investito da uno dei calessini che di regola ogni giorno si esercitano al trotto, guidato da persona rimasta finora sconosciuta.

Il Bertelli, urtato al centro della ruota, veniva travolto col carico ed immerso in una enorme frittata di 30.000 uova, riportando ferite giudicabili in 10 giorni.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 1080 a 1110; Belgio da 126 a 127.50; Francia da 129 a 129.75; Londra da 132.75 a 133; Nuova York da 27.25 a 27.40; Spagna da 390 a 400; Svizzera da 529 a 534; Atene da 41.50 a 43.50; Berlino da 645 a 655; Bucarest da 13.50 a 14.25; Praga da 80.50 a 81.25; Ungheria da 0.0375 a 0.0395; Vienna da 390 a 395; Zagabria da 49.90 a 50.30.

Rendita 73, consolidato 92.40.

BORSA DI MILANO

Si nota un lento ma metodico e progressivo miglioramento nelle condizioni del mercato. Oggi hanno particolarmente beneficiato il Consolidato e la Rendita, molto ricercati anche da Roma. Compere primarie anche in valori industriali. Nel mercato dei cambi spostamenti di pochi centesimi da ieri, con tendenza leggermente più tesa per le maggiori divise, nei confronti della nostra moneta.

Cambi: Francia 129.45; Svizzera 530.75 Londra 132.65; New York 27.34; Berlino 652; Vienna 386; Bucarest 13.90; Belgio 126.50; Spagna 396; Praga 81.40; Budapest 0.0386.

Rendita 73.50; consolidato 94.10.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 31 corrente: corso medio 71.15; Triste 70.80; Milano 70; Roma lire 70.50.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 1. — Ecco le quotazioni odierne del cambio alla apertura di borsa: Francia 129. Londra 132.60. dollari 27.25; Svizzera 527.60.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, Direttore respons.

La seconda di "Carmen,,

GIUSEPPINA ZINETTI

Diamo l'effigie di Giuseppina Zinetti, la celebre artista che in «Carmen» impersonifica meravigliosamente l'eroina bizetiana.

Parlando ieri della «première», abbiamo rilevato l'entusiastico successo personale di Giuseppina Zinetti, successo che avrà stasera una conferma.

Alla grande protagonista non mancheranno altri applausi, esprimenti ammirazione vivissima.

***

Ma tutta l'opera avrà, ne siamo certi, nuovi plausi e consensi qual realmente si merita un complesso artistico di primo ordine, cui presiede un maestro del valore del cav. uff. Fabbroni.

La seconda di «Carmen» seguirà stasera alle 20.45.

Rinvio della "Gioconda,,

La «Gioconda», che doveva andare in iscena domani sera, è stata invece rinviata a «martedì», onde riparare i guasti subiti dagli scenari durante il recente temporale. La seconda avrà luogo mercoledì 5.

Domani sera seguirà la terza di «Carmen». Nessun spostamento di programma per le successive recite.

Il principio della rappresentazione sarà annunziato da squilli di tromba, dall'alto della Specola.

***

Il Comitato avverte i possessori di tessere d'ingresso, di prendere posto in galleria, e ciò per evitare perditempi inutili e dannosi.

TRENI SPECIALI E SERVIZIO AUTOMOBILISTICO

Ricordiamo che sono fissati i seguenti treni speciali:

7 agosto: partenze da Udine per Trieste, con fermata in tutte le stazioni intermedie alle ore 1.5 ant. 14 partenza da Udine per Trieste, con fermata in tutte le stazioni intermedie, alle ore 1.55 ant.; 6: partenza da Udine per Tarvisio, con fermata in tutte le stazioni intermedie, alle ore 1.55 ant.; 13: partenza da Udine per Tarvisio, con fermata in tutte le stazioni intermedie, alle ore 1.55 ant.

Riduzioni del 30 per cento per i biglietti di andata e ritorno su tutte le linee del Veneto e della Venezia Giulia.

Sulla linea Udine-Cividale, come abbiamo ieri annunziato, fino al 18 corrente si effettueranno dieci treni speciali in partenza da Udine alle ore 1.30. La Società Veneta ha disposto poi che nei giorni 6 e 13 due treni speciali vengano effettuati dalla Stazione per la Carnia per Villa Santina, in coincidenza con i treni speciali Udine-Tarvisio.

Nelle sere di spettacolo farà poi servizio il tram Udine-Tricesimo che partirà da Porta Gemona 45 minuti dopo la rappresentazione.

Quanto ai servizi automobilistici, i proprietari di autocarri possono usufruirne purchè compiano il viaggio per Udine e ritorno direttamente.

LIBRETTI DELLE OPERE

La Ditta Longega, che anche nelle passate stagioni liriche all'aperto, ha portato una nota personale, farà distribuire quest'anno libretti di «Carmen» e «Gioconda».

Trattasi di opuscoli ricordo in cui saranno illustrate le due opere. L'opuscolo ha una artistica copertina con figure decorative raffiguranti i brani salienti delle immortali opere del Bizet e del Ponchielli.

Le magnifiche vetrine del negozio (in Piazza Vittorio Emanuele) presenteranno, le sere degli spettacoli, una grande mostra.

Corse di cavalli e la Tombola

Si ritorna al passato, alle vecchie tradizioni: le corse di cavalli che si facevano nel vecchio giardino, al cospetto della pittoresca «Riva» nereggiante di popolo, per ragioni tecniche da oltre un triennio, hanno scelto una nuova sede: l'Ippodromo Moretti.

Quest'anno anche la tombola organizzata dalla Congregazione di Carità abbandona il giardino e trasporta le sue tende pure al Campo Moretti.

Si ritorna al passato: questi due spettacoli che per lunghi anni hanno vissuto una vita comune, dopo un breve distacco si ricongiungono per procedere d'accordo.

Ci consta che il Consiglio dell'Ippica e quello della Congregazione di Carità si sono messi d'accordo e la Tombola verrà estratta in Campo Moretti durante lo spettacolo Ippico della seconda giornata di corse del 15 agosto.

Coloro i quali vorranno giocare la sola tombola avranno il loro posto, gli altri che vorranno giocare e godere le Corse al Trotto saranno favoriti all'Ippodromo Moretti da eccezionali ribassi.

ASSEMBLEA DEI BARBIERI

L'altra sera seguì l'assemblea semestrale della Società M. S. Barbieri.

Il Presidente Cargnelutti Aristodemo fece rilevare come per la prima volta, dopo la ricostituzione della Società, il bilancio si chiuda con un civanzo di lire 427.35 e ciò grazie al favore incontrato presso i soci della creazione della nuova categoria dei sussidi per malattia.

Seguirono varie proposte e comunicazioni.

In ultimo fu nominato a consigliere il socio Tam Ario.

BIMBI AL MARE

Ieri col treno delle 15.15 è partito il VI turno di bambini alla volta di Riccione, che l'Ospizio Marino Friulano invia quest'anno, per la cura al mare.

Lo scaglione si componeva di circa 220 bimbi, parte dei quali salirono alla Stazione di Udine, gli altri dovevano salire alle stazioni intermedie fra Udine e Sacile. Assieme ai bimbi, oltre il personale di scorta, partirono per accompagnarli fino a destinazione, il prof. bar. cav. Enrico Morpurgo, vice-presidente dell'Istituzione, la sig. Ina Battistella segretaria generale e la sig. Faletti vice-segretaria. Alla stazione assisteva alla partenza il Presidente dell'Ospizio dott. cav. Umberto Grillo.

Il periodo minimo di cura è di 45 giorni, senza limite di tempo per le forme gravi.

Con il turno di ieri, il numero di bambini inviati finora al mare dall'Ospizio Marino Friulano oltrepassa il migliaio. Nel prossimo agosto saranno inviati al Lido di Venezia altri due turni; il primo verso il 17, il secondo verso il 25; a questi, se i mezzi economici lo consentiranno, farà seguito un terzo ed ultimo turno col quale si chiuderà la stagione per il corrente anno.

Va ricordato il cortese e prezioso aiuto che il personale superiore e subalterno, delle Ferrovie presta sempre e volonterosamente nel disporre per le partenze dei bambini.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Marcello Monti: Vittorio Loschi 5.

CASA D'IRICOVERO: in morte del cugino Mario Pagani: Maria e Teobaldo Folini 50.

COMITATO FRIULANO PER LE PICCOLE INDUSTRIE MAESTRI ARTIGIANI

Il Comitato Friulano, per le Piccole Industrie comunica che il Concorso per Maestri Artigiani che avrebbe dovuto chiudersi il 30 luglio è stato invece prorogato a tutto il 31 agosto p. v. Come a suo tempo venne pubblicato lo spett. Istituto per il Lavoro per le Piccole Industrie di Venezia bandisce tale concorso per la nomina di quattro maestri artigiani nelle specialità: Carpenteria edile, Tinteggiatura e lucidatura del legno, Mascalcia, Taglio e confezioni camicie da uomo allo scopo di assicurare per i corsi professionali che va svolgendo nelle Provincie Venete dei maestri di specifica e specializzata capacità tecnica. I vincitori del concorso potranno ottenere il Brevetto di maestri artigiani dell'Istituto e ad essi spetterà l'assegno minimo di L. 5000 (cinquemila) verso prestazione di N. 100 giornate di insegnamento divise in brevi corsi che l'Istituto suddetto organizzerà nel Veneto entro il termine di un anno dalla data di nomina.

Nei mondo degli Affari

DUE FALLIMENTI

Il Tribunale di Udine, con sentenza di ieri, ha dichiarato il fallimento dei seguenti negozianti:

— Oreste Perissinotto in viale Venezia, commercio ambulante di tessuti. Ha nominato giudice delegato il dott. cav. Alessandro Varallo, curatore provvisorio l'avv. Vittorio Bruno, fissando la prima adunanza dei creditori al 17 agosto, il termine della presentazione dei titoli di credito al 31 stesso, la chiusura del processo di verifica al 18 settembre.

— Giaiuppo Alberto con negozio in Viale Ledra n. 14. Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Antonio Valdemarca, e curatore provvisorio il rag. Cirillo Marinatto fissando le adunanze dei creditori come per il fallimento Perissinotto.

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE DI UDINE

L'EX SEGRET. COM. DI ATTIMIS condannato per peculato

Ieri comparve in Tribunale l'ex segretario comunale di Attimis, Antonio Simonato fu Sante di Roncade, imputato di peculato, per avere dal settembre 1919 al dicembre 1920, ad Attimis, distratti i seguenti valori che aveva in custodia nella sua qualità di segretario comunale: un vaglia di lire 374 per l'ex prigioniero di guerra Emilio Turco, un assegno della Banca Italiana di Sconto di lire 176.40 per il militare Antonio Zugliani e quattordici vaglia per un valore complessivo di lire 1730 diretti ai prigionieri di guerra Agostino Seguri. Deve inoltre rispondere di avere falsificate le firme del sindaco di Attimis.

All'udienza l'imputato si difende dicendo che non poteva mandare i vaglia agli interessati, perchè si trovavano all'estero. Nega recisamente di avere falsificate le firme.

Il P. M. sostiene la colpevolezza dell'imputato e chiede un anno e sei mesi di reclusione.

L'avv. cav. Giovanni Brosadola pronuncia un'arringa defensionale e quindi il Tribunale emette sentenza con la quale condanna il segretario comunale a 15 mesi di reclusione e 250 lire di multa e ad un anno di interdizione dai pubblici uffici. Vengono concessi sei mesi di condono ed è pure condonata l'intera multa.

PRETURA DEL I° MANDAMENTO

Giudice: Pretore cav. Luigi Orsi - P. M. avv. Scandellari - Cancelliere: avv. Scalia.

La sparizione di un copriletto e la storia delle venti lire

Il 17 scorso, dall'abitazione di Coiutti Gioacchino, spariva un copriletto del valore di circa 50 lire.

Autore del furto fu sospettato certo Domenico Degano fu Andrea di anni 54 da Segnacco e come tale fu tratto in arresto.

Ma altra imputazione gravava sullo stesso e cioè quella di essersi fatto consegnare da certa Maria Conte, con raggiri, col pretesto che dovevano servire al Coiutti, una ventina di lire.

Ieri al Pretore, il Degano negò recisamente d'essere l'autore del furto del copriletto; per quanto riguarda le 20 lire ammette di averle ricevute, ma a titolo di prestito, perchè dovevano servire a pagare un suo vecchio conticino. Esclude categoricamente d'averle chieste alla Conte a nome del Coiutti.

Mentre il Coiutti non insiste nella più o meno responsabilità del Degano nella sparizione del copriletto, la Conte mantiene l'accusa contro il Degano.

Costui, considerati anche i suoi precedenti, viene infine ritenuto colpevole dei reati a lui ascritti e condannato alla pena di mesi 5 e giorni 25 di reclusione e a 700 lire di multa.

Difensore d'ufficio: avv. Tavano.

Precauzione... punita

La pattuglia dei RR. CC. il giorno 6 aprile, nel giro di perlustrazione, entrata in un esercizio a San Osvaldo, trovava certo Attilio Cossio fu Vincenzo di anni 61 da Campoformido, in possesso di una rivoltella tipo militare. Il Cossio era sprovvisto di licenza e quel che è peggio non aveva denunciato l'arma all'Autorità.

Al processo svoltosi ieri, il Cossio giustifica il porto di rivoltella col dire che doveva in quella sera recarsi a Udine e prevedendo un ritardo nel ritorno, volle premunirsi contro una eventuale spiacevole sorpresa.

Circa l'omessa denuncia dell'arma, presenta al Pretore una ricevuta rilasciatagli dai Carabinieri di Basiliano con la quale comprovava non esistere il reato di omessa denuncia.

Infatti di quest'ultimo reato viene assolto, ma per l'altra viene condannato a mesi uno di arresti, alla pena pecuniaria; pena sospesa per 18 mesi con la non iscrizione nel casellario.

Il Pretore inoltre ordina la confisca dell'arma.

Difensore di fiducia: avv. Tavano.

Una assoluzione

Dionigi Zuliani di Remigio, d'anni 35, da Campoformido, comparve dinanzi al Pretore, accusato di aver somministrato ad alcuni avventori, nel suo esercizio, bevande alcooliche, senza essere munito di relativa licenza.

Il fatto avvenne l'8 aprile scorso.

Lo Zuliani a sua discolpa asserisce che somministrò bensì liquori, ma non già agli avventori, ma ad alcuni uomini che avevano poco prima scaricato nel suo magazzino un carro di merci, e ciò non per lucro, ma gratuitamente, a titolo di premio.

Il Pretore accoglie in parte le dichiarazioni dello Zuliani e lo assolve per insufficienza di prove.

Difensore d'ufficio avv. Gomirato.

Sparatorie nella notte

La notte del 25 agosto scorso, due agenti di P. S. transitando in bicicletta per via Teobaldo Cicconi, durante il giro di perlustrazione, avvertirono alcuni spari di rivoltella, provenienti dai magazzini Giovanni Burigatto.

Avvicinatisi al luogo, scorsero un tizio sulla strada che si divertiva a sparare con la rivoltella, in aria.

Fu tosto arrestato e denunciato oltre che per gli spari in luogo abitato perchè sprovvisto di licenza e per omessa denuncia dell'arma.

Lo sparatore è certo Arturo Franzolini di Giacomo di anni 21 abitante in Via Gervasutta.

Egli dice al Pretore, che, in qualità di guardia dei magazzini Burigatto girava nell'interno del cortile, allorchè gli sembrò di vedere due individui scavalcare il muro di cinta. Fu allora ch'egli sparò e corse fuori, ma non vide nessuno.

L'arma gliela aveva consegnata il Burigatto, suo principale.

Si busca cento giorni di arresto e 25 lire di multa, col beneficio della condizionale e non iscrizione.

Il Pretore ordina pure la confisca dell'arma.

Difensore di fiducia: avv. Giglio.

.... e anche le spese!!

Nel luglio u. s., presso un'affittacamere di via Viola, due agenti della 4. Questura, dietro denuncia di Giovanni Frizzarin, di anni 26, dimorante in via Superiore, sorprendevano in una camera la moglie del Frizzarin, Angelina Munerato di anni 22 assieme al barbiere Raffaele Troiano, meridionale, proprietario di un salone di toeletta in via Aquileia.

Ieri, i due comparvero dinanzi al Pretore, per rispondere di adulterio.

Il processo si svolse a porte chiuse.

Avvalendosi di sopravvenuti fatti intimi fra i coniugi, che hanno carattere di tacita remissione di querela, i difensori avv. Cenbazzo per il Troiano e avv. Giglio per la Munerato, chiedono l'assoluzione dei loro raccomandati.

Il Frizzarin si era costituito P. C. con l'avv. Driussi.

Il Pretore, accogliendo la tesi della difesa, pronuncia sentenza di assoluzione in confronto degli imputati, e condanna il marito Frizzarin.... a pagare le spese del giudizio.

Per chi va in villeggiatura

La nostra amministrazione assume speciali abbonamenti mensili per tutta la provincia e per qualsiasi altra provincia d'Italia. Per comodità di coloro che vanno in villeggiatura, questi speciali abbonamenti possono cominciare a scadere in qualsiasi giorno. Prezzo lire Cinque mensili.